



**Società della Salute Area Pratese**  
**ASSEMBLEA DEI SOCI**

Deliberazione n. 58 del 21.12.2011

**OGGETTO: Approvazione Regolamento di Zona Distretto Azienda USL 4 di Prato**

Ente rappresentato	Nome e Cognome	Carica	Quote	Presenti	Assenti
AUSL 4	Bruno Cravedi	Direttore generale	33,33	X	
Comune di Prato	Dante Mondanelli	Assessore delegato	50,15	X	
Comune di Montemurlo	Nicola Ciolini	Assessore delegato	4,99		X
Comune di Cantagallo	Elisabetta Grassulini	Assessore delegato	0,81	X	
Comune di Carmignano	Fabrizio Buricchi	Assessore delegato	3,74	X	
Comune di Poggio a C.	Antonio Castellano	Assessore delegato	2,62	X	
Comune di Vaiano	Annalisa Marchi	Sindaco	2,70	X	
Comune di Vernio	Paolo Cecconi	Sindaco	1,66	X	

**Allegati parte integrante:** Regolamento di Zona-Distretto

Il Presidente Dr. Dante Mondanelli  
\_\_\_\_\_

Il Direttore Dott. Riccardo Poli  
\_\_\_\_\_

Ufficio proponente: **Società della salute pratese**

Estensore: Dott. Riccardo Poli

Il giorno 21 dicembre 2011  
presso i locali della Società della Salute,  
su convocazione del Presidente Dr. Dante Mondanelli,

**L'Assemblea dei Soci  
della Società della Salute Pratese**

**PREMESSO che:**

- la L.R. 10 novembre 2008, n. 60 “Modifiche alla L.R. 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” e, segnatamente, il capo III bis “Società della Salute”, art. 71 bis e ss., disciplina il nuovo assetto organizzativo dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali territoriali tramite la costituzione delle Società della Salute;
- in data 19.03.2010, con atto ai rogiti del Segretario del Comune di Prato Dott. Del Regno Vincenzo, gli enti aderenti hanno sottoscritto i nuovi atti costitutivi del Consorzio Società della Salute Area Pratese (Statuto e Convenzione), ai sensi della LRT n. 40/2005 e s.m.i., a ciò autorizzati dai rispettivi Consigli Comunali che hanno approvato tali atti e dal Direttore Generale dell’Azienda USL 4;
- l’art. 50 della L.R. 10 novembre 2008, n. 60 “Modifiche alla L.R. 24 febbraio 2005, n. 40 “Disciplina del servizio sanitario regionale” al punto 6 prevede che *“nelle aziende unità sanitarie locali sul cui territorio sono costituite società della salute, le disposizioni statutarie e regolamentari in materia di organizzazione dei servizi territoriali sono adottate d’intesa con le stesse società della salute”*;

**PRESO ATTO che:**

- L’Azienda USL 4 di Prato sta procedendo all’adozione del Regolamento Aziendale comprendente il Regolamento di Zona-Distretto che ha trasmesso all’approvazione di questa Società della Salute,

**RITENUTO OPPORTUNO**

- procedere all’approvazione del Regolamento di Zona-Distretto dell’Azienda USL4 di Prato allegato al presente atto del quale forma parte integrante e sostanziale;

**PRESO ATTO** del parere tecnico positivo espresso dal Direttore SDS;

*Con le modalità previste dall’art. 8 dello Statuto*

## **DELIBERA**

Di approvare la narrativa che precede e conseguentemente:

1. di approvare il Regolamento di Zona Distretto dell'Azienda USL 4 di Prato, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere copia del presente atto agli enti aderenti al Consorzio e al Collegio sindacale;
3. di dare pubblicità al medesimo mediante pubblicazione all'Albo on line del Consorzio per la durata di giorni 10 consecutivi.

### **Il Direttore**

Dott. Riccardo Poli

### **Il Presidente**

Dr. Dante Mondanelli

DELIBERA ASSEMBLEA DEI SOCI  
Società della Salute Area Pratese  
N. 58 DEL 21 dicembre 2011

**OGGETTO: Approvazione Regolamento di Zona Distretto Azienda USL 4 di Prato**

Ai sensi dell'art.49 – 1° comma del D.lgs 18.8.2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del provvedimento in oggetto.

Prato, 21.12.2011

IL DIRETTORE DELLA SOCIETA' DELLA SALUTE  
Dott. Riccardo Poli

# Regolamento di Zona-distretto

## INDICE

<b>LA ZONA-DISTRETTO .....</b>	<b>6</b>
<b>Art. 1 Finalità e Funzioni.....</b>	<b>6</b>
<b>Art. 1bis La Società della Salute</b>	
<b>Art. 2 I Servizi sanitari territoriali di Zona-distretto.....</b>	<b>6</b>
<b>Art. 3 I Presidi di Attività Territoriale.....</b>	<b>6</b>
<b>Art. 4 Le Strutture Organizzative Funzionali.....</b>	<b>7</b>
<b>Art. 5 Le Strutture Organizzative Professionali.....</b>	<b>7</b>
<b>Art. 6 Il Responsabile di Zona-distretto.....</b>	<b>8</b>
<b>Art. 7 Il Comitato di coordinamento di Zona-distretto.....</b>	<b>9</b>
<b>Art. 8 L'Ufficio di direzione di Zona-distretto.....</b>	<b>9</b>
<b>Art. 9 Il Coordinatore delle Attività Sanitarie Territoriali.....</b>	<b>10</b>
<b>Art. 10 Il Coordinatore Sociale di Zona-distretto.....</b>	<b>10</b>
<b>TABELLA n. 1 - Le strutture della Zona-distretto .....</b>	<b>11</b>

## LA ZONA-DISTRETTO

### **Art. 1 Finalità e Funzioni**

1. Per Zona-distretto si intende l'articolazione territoriale della Azienda unità sanitaria locale, individuata ai sensi dell'articolo 64, comma 1, della LRT 40/2005 e successive modifiche ed integrazioni.
  2. L'Azienda è articolata in un'unica Zona-distretto, nella quale è costituita la Società della Salute.
  3. La Zona-distretto:
    - a. valuta i bisogni sanitari e sociali della comunità e definisce le caratteristiche qualitative e quantitative dei servizi necessari a soddisfare i bisogni assistenziali della popolazione di riferimento, nel rispetto dei livelli essenziali ed uniformi di assistenza;
    - b. assicura l'integrazione operativa delle attività sanitarie e sociali svolte a livello territoriale dall'Azienda e dai comuni, nonché la loro interrelazione con le politiche locali di governo del territorio;
    - c. assicura l'appropriato svolgimento dei percorsi assistenziali attivati dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta, nonché dai servizi direttamente gestiti dall'Azienda;
    - d. sviluppa iniziative di educazione alla salute (stili di vita) e di informazione agli utenti sulle attività svolte dal servizio sanitario regionale;
    - e. garantisce l'accesso alle prestazioni offerte dai presidi distrettuali ed a quelle rese dagli altri presidi aziendali;
    - f. assicura il coordinamento tra le attività ospedaliere, le attività territoriali e quelle di prevenzione.
- 

### **Art. 1bis La Società della Salute**

1. Al fine di promuovere l'innovazione organizzativa, tecnica e gestionale, la partecipazione dei cittadini alle scelte nel settore dei servizi territoriali e la piena integrazione dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali, l'Azienda, sulla base della normativa regionale vigente, ha costituito, congiuntamente ai Comuni dell'area pratese afferenti al territorio della zona-distretto, un apposito consorzio denominato Società della Salute.
2. La Società della Salute assicura la partecipazione dei Comuni dell'area pratese al governo e alla programmazione delle attività territoriali.
3. La Società della Salute disciplina con proprio regolamento l'organizzazione interna e dei servizi sociali, socio assistenziali e sociosanitari integrati (non autosufficienza e disabilità) di cui, in base alle disposizioni regionali, assume la gestione diretta, nonché le modalità di integrazione fra le strutture delle aziende unità sanitaria locali e quelle della Società della Salute.
4. L'Azienda definisce, con parere della Società della Salute, per le attività di cui al comma precedente, apposite procedure per assicurare l'appropriatezza e la continuità dei percorsi assistenziali.
5. La costituzione delle strutture organizzative delle Società della Salute deve evitare duplicazioni tra la Società della Salute e gli Enti consorziati.

### **Art. 2 I Servizi sanitari territoriali di Zona-distretto**

1. Ai sensi della LRT 40/2005 e successive modifiche ed integrazioni, per servizi sanitari territoriali di Zona-distretto si intende il sistema dei servizi di assistenza educativa, di prevenzione, di attività socioassistenziali a rilievo sanitario, di diagnosi, di cura e riabilitazione erogati non in regime di ricovero ospedaliero.
- 

### **Art. 3 I Presidi di Attività Territoriale**

1. La Zona-distretto si articola in **Presidi di attività territoriale**, così suddivisi:
  - Presidio attività territoriale centro est;
  - Presidio attività territoriale nord;
  - Presidio attività territoriale sud;
  - Presidio attività territoriale ovest;
  - Presidio attività carcerarie.
2. I Presidi di attività territoriale comprendono tutti gli edifici e/o sedi ove vengono erogate le

- prestazioni presenti nel territorio di riferimento.
3. A ciascun Presidio di attività territoriale è preposto un Responsabile.
  4. Il Responsabile di ciascun Presidio di attività territoriale è nominato dal Direttore Generale.
  5. L'elenco degli edifici e delle sedi afferenti ai Presidi è conservato a cura dello Staff Direzione aziendale ed aggiornato con cadenza annuale.
  6. **Il Responsabile di Presidio di attività territoriale:**
    - a. garantisce l'operatività, l'idoneità, l'accessibilità e l'agibilità funzionale di ciascun edificio presente nel territorio di competenza;
    - b. assicura la sorveglianza degli edifici, degli impianti e delle attrezzature connesse;
    - c. assolve a tutti i compiti previsti dal vigente regolamento aziendale "Schema tipo di Regolamento di Presidio";
    - d. provvede alla segnalazione immediata delle anomalie e delle criticità sopraggiunte e, nelle more dell'adozione degli opportuni provvedimenti, adotta tutte le iniziative finalizzate ad assicurare la prosecuzione delle attività in sicurezza;
    - e. gestisce le emergenze, salvaguardando operatori ed utenti;
    - f. provvede alla designazione degli operatori incaricati della gestione delle emergenze;
    - g. garantisce l'osservanza di:
      - D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.;
      - Regolamento aziendale Divieto di Fumo;
      - Regolamento aziendale Privacy.
- 

#### **Art. 4 Le Strutture Organizzative Funzionali**

1. L'erogazione dei servizi sanitari territoriali di Zona-distretto avviene attraverso le **Unità Funzionali**, che operano secondo il criterio dell'integrazione degli interventi per dare una risposta globale alle situazioni di bisogno, attivano il percorso assistenziale negli ambiti di propria competenza ed assicurano la continuità fra le diverse fasi del percorso e l'integrazione con le altre strutture organizzative coinvolte.
  2. Sono definite Unità Funzionali le unità organizzative multiprofessionali che aggregano funzioni operative appartenenti a settori omogenei di attività e che producono ed erogano le prestazioni assistenziali dei servizi sanitari territoriali della Zona-distretto.
  3. Le unità funzionali sono dotate di autonomia gestionale, titolarità di budget e soggette a rendicontazione analitica.
  4. Le Unità Funzionali per i servizi territoriali della Zona-distretto sono:
    - a) **L'Unità Funzionale Cure Primarie;**
    - b) **L'Unità Funzionale Medicina Specialistica;**
    - c) **L'Unità Funzionale Salute mentale infanzia e adolescenza;**
    - d) **L'Unità Funzionale Salute mentale adulti;**
    - e) **L'Unità Funzionale SER.T.;**
    - f) **L'Unità Funzionale Consultori;**
    - g) **L'Unità Funzionale Cure palliative;**
    - h) **L'Unità Funzionale Prevenzione oncologica.**
  5. L'Azienda, nel quadro delle proprie scelte programmatiche, può individuare ulteriori unità funzionali e/o procedere ad accorpamenti ed a cessazioni.
  6. Il responsabile dell'Unità Funzionale è nominato dal Direttore Generale e svolge le seguenti funzioni:
    - a) negozia, con il Responsabile di Zona-distretto, ed è responsabile del budget derivato dal budget della Zona-distretto;
    - b) è responsabile della programmazione operativa della struttura organizzativa di propria competenza;
    - c) dirige il personale delle strutture organizzative professionali, assegnato direttamente all'unità funzionale per lo svolgimento delle proprie funzioni.
- 

#### **Art. 5 Le Strutture Organizzative Professionali**

1. Le Unità operative professionali che afferiscono alle UF di cui all'articolo precedente sono:
  - a) UOC Psichiatria
  - b) UOC Neuropsichiatria Infantile
  - c) UOC Farmacotossicodipendenze
  - d) UOC Psicologia
  - e) UOC Medicina Penitenziaria

- f) UOP Assistenza Sociale
2. Alle strutture organizzative sopra elencate si aggiungono le seguenti proiezioni sul territorio:
    - a) riabilitazione funzionale, sia per la componente medica facente capo all'Unità operativa recupero e rieducazione funzionale, che per la componente-tecnico sanitaria facente capo alla Dirigenza della professione;
    - b) Unità Funzionale centrale operativa 118, facente capo al Dipartimento emergenza – urgenza.
  3. Il supporto amministrativo della Zona-distretto è assicurato dall'Area Funzionale Amministrativa di Zona Distretto.
- 

#### **Art. 6 Il Responsabile di Zona-distretto**

1. Alla Zona-distretto è preposto, con atto di delega del Direttore Generale, in qualità di **Responsabile di Zona-distretto**, il Direttore della Società della Salute, che agisce sulla base e nei limiti della delega conferitagli dal Direttore Generale medesimo.
2. Il Responsabile di Zona-distretto svolge le funzioni previste dalla normativa vigente e dallo Statuto aziendale ed assume le responsabilità attribuite dagli atti di pianificazione regionale.
3. Il Responsabile di Zona-distretto:
  - a) dirige i servizi e le attività sanitarie, sociosanitarie e sociali territoriali dell'Azienda a fini organizzativi e cura l'esercizio integrato di tutte le funzioni allocate nella Zona-distretto;
  - b) coordina le attività amministrative di Zona-distretto, avvalendosi dell'apposita struttura amministrativa, attuando costanti verifiche di merito effettuate sulla base dell'efficacia, efficienza e funzionalità;
  - c) formula, d'intesa col Direttore Sanitario aziendale, proposte al Direttore Generale per gli aspetti di competenza e per il conferimento degli incarichi di direzione o responsabilità delle strutture organizzative professionali e funzionali appartenenti alla Zona-distretto;
  - d) attua gli atti di pianificazione aziendale e della programmazione territoriale attraverso lo strumento del Piano Integrato di Salute (PIS), di cui all'art. 21 della LRT 40/2005 e successive modifiche ed integrazioni, individuato come piano strategico pluriennale delle attività territoriali e con lo strumento annuale del budget, individuato quale elemento di programmazione e controllo delle attività afferenti alla Zona-distretto, ivi compresi il controllo e la verifica degli obiettivi assegnati e del rispetto della compatibilità economica delle strutture afferenti alla Zona-distretto;
  - e) assicura l'integrazione operativa tra le attività ospedaliere, i servizi sanitari, sociosanitari e sociali di Zona-distretto e le attività di prevenzione, secondo criteri di appropriatezza, efficacia ed efficienza ed entro gli orientamenti espressi e contenuti nella pianificazione aziendale, al fine di assicurare la continuità dei percorsi assistenziali concordati con i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e gli specialisti ambulatoriali;
  - f) assicura che la gestione delle attività specialistiche ambulatoriali, ivi comprese quelle svolte all'interno del poliambulatorio ospedaliero, si svolga in modo coordinato ed efficiente;
  - g) assicura la pianificazione dei servizi territoriali di concerto con il livello ospedaliero e secondo le indicazioni della Direzione Strategica, al fine di realizzare un sistema di continuità assistenziale organizzato per intensità di cura;
  - h) assicura l'integrazione delle attività delle unità funzionali territoriali;
  - i) assicura il coordinamento fra le unità funzionali dell'azienda unità sanitaria locale e quelle istituite nella Società della Salute;
  - j) assicura i rapporti permanenti di informazione e collaborazione tra l'Azienda e gli Enti Locali dell'area pratese, nonché l'interrelazione con le politiche locali di governo del territorio;
  - k) gestisce il budget annualmente assegnato contestualmente agli obiettivi da perseguire; avvalendosi del Gruppo di budget, negozia con i responsabili delle unità funzionali della Zona-distretto i budget di rispettiva competenza, propone al Direttore Generale l'attribuzione dei medesimi e ne monitorizza l'andamento.
4. Il Responsabile di Zona-distretto
  - a) garantisce la presa in carico globale del bisogno del cittadino e l'equità di accesso. Per il bisogno sanitario:
    - individua il setting appropriato di erogazione (domiciliare, ambulatoriale, residenziale, semiresidenziale);
    - definisce i volumi di offerta necessari per assicurare in modo appropriato la risposta al bisogno;
    - definisce le modalità con cui l'Azienda assicura l'erogazione dei volumi (direttamente o attraverso le strutture che operano in regime di accreditamento nel territorio dell'Azienda);
  - b) assicura la definizione degli standard di qualità e di rapporto costo/efficacia dei servizi e delle prestazioni erogate dalle strutture pubbliche, private e private non profit;
  - c) assicura lo sviluppo della rete dell'assistenza primaria, secondo i principi e nell'ambito della

sanità d'iniziativa e dell'ECCM;

d) favorisce la partecipazione alle scelte aziendali ed alla loro realizzazione da parte dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta, dei medici della continuità assistenziale, dei medici specialisti convenzionati e della farmaceutica convenzionata, oltretutto delle associazioni di volontariato e di rappresentanza degli utenti;

e) cura l'esercizio integrato di tutte le funzioni allocate nella Zona-distretto, accedendo alle diverse fonti di risorse del Servizio sanitario nazionale, dei comuni e della solidarietà locale.

5. Il Responsabile di Zona-distretto

a) su delega del Direttore Generale, può sottoscrivere gli accordi di programma e le convenzioni necessarie per assicurare l'integrazione istituzionale nell'ambito delle attività di Zona-distretto (istituti sanitari, sociosanitari e sociali non profit e profit accreditati);

b) è responsabile, dal punto di vista organizzativo e gestionale, del percorso per la non autosufficienza (Punti Insieme, Punto Unico di Accesso, UVM);

c) esercita le altre funzioni delegate dal Direttore Generale.

6. Il Responsabile di Zona-distretto è membro della Direzione Aziendale e componente di diritto dell'Ufficio di Direzione.

---

### **Art. 7 Il Comitato di Coordinamento di Zona-distretto**

1. Il Responsabile di Zona-distretto è coadiuvato da un Comitato di coordinamento composto da:

a) il Responsabile di Zona-distretto, che lo presiede;

b) un medico di medicina generale, un pediatra di libera scelta e uno specialista ambulatoriale convenzionato, designati, rispettivamente, dai medici di medicina generale, dagli specialisti pediatri e dagli specialisti ambulatoriali convenzionati operanti nella Zona-distretto;

c) un farmacista convenzionato, designato dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative delle farmacie pubbliche e private operanti nella Zona-distretto;

d) un rappresentante delle associazioni di volontariato, designato dalla Consulta del terzo settore della Società della Salute;

e) un coordinatore per le attività di assistenza infermieristica, un coordinatore per le attività di assistenza riabilitativa professionale e un coordinatore per le attività ostetriche, individuati dal direttore generale, su proposta del Responsabile di Zona-distretto, tra i direttori delle corrispondenti unità operative professionali o tra le figure dirigenziali delle professioni;

f) i responsabili delle unità funzionali;

g) i responsabili dei Presidi di attività territoriale;

h) il Coordinatore delle Attività Sanitarie Territoriali;

i) il Coordinatore Sociale di Zona-distretto;

j) il Direttore Area Funzionale Amministrativa Zona-distretto;

k) eventuali altre figure professionali su chiamata del Responsabile di Zona-distretto.

2. Il Comitato di coordinamento di Zona-distretto ha il compito di assicurare il coordinamento delle funzioni conoscitive tecnico-funzionali nonché di raccordare i responsabili dell'erogazione delle prestazioni anche ai fini della valutazione dell'andamento dei servizi e della definizione degli obiettivi territoriali di programmazione.

3. Il Responsabile di Zona-distretto disciplina l'attività dell'organismo mediante apposito regolamento.

---

### **Art. 8 L'Ufficio di direzione di Zona-distretto**

1. Il Responsabile di Zona-distretto, per le funzioni gestionali, è coadiuvato da un Ufficio di direzione di Zona-distretto composto da:

a) il Responsabile di Zona-distretto, che lo presiede;

b) i responsabili delle unità funzionali;

c) un coordinatore per le attività di assistenza infermieristica, un coordinatore per le attività di assistenza riabilitativa professionale e un coordinatore per le attività ostetriche, individuati dal Responsabile di Zona-distretto, come previsto all'art. 7;

d) un medico referente unico zonale della medicina convenzionata individuato dal Responsabile di Zona-distretto;

e) il Direttore Area Funzionale Amministrativa Zona-distretto;

f) il Coordinatore delle Attività Sanitarie Territoriali;

g) il Coordinatore Sociale di Zona-distretto.

### **Art. 9 *Il Coordinatore delle Attività Sanitarie Territoriali***

1. Il Coordinatore delle Attività Sanitarie Territoriali fa parte del Collegio di Direzione, dell'Ufficio di Direzione di Zona-distretto e del Comitato di coordinamento di Zona-distretto.
  2. Il Coordinatore delle Attività Sanitarie Territoriali esercita le funzioni di coordinamento delle attività sanitarie e sociosanitarie integrate della Zona-distretto.
  3. Il Coordinatore delle Attività Sanitarie Territoriali viene individuato a cura del Responsabile di Zona-distretto tra i responsabili delle strutture organizzative della Zona-distretto medesima.
  4. Il Coordinatore delle Attività Sanitarie Territoriali può essere delegato dal Responsabile di Zona-distretto a:
    - a. Gestire l'iter dei reclami inerenti le attività e i servizi territoriali;
    - b. Occuparsi delle attività formative dei dipendenti operanti a livello di Zona-distretto;
    - c. Essere referente aziendale per l'ambulatorio STP;
    - d. Partecipare quale componente del Tavolo istituti accreditati, del Tavolo trasporti sanitari, del Gruppo aziendale per la libera professione intramoenia, del Gruppo di monitoraggio delle liste d'attesa;
    - e. Coordinare la campagna vaccinale antinfluenzale.
  5. Valuta e propone al Responsabile di Zona-distretto la stipula e/o il rinnovo di convenzioni per l'acquisto di prestazioni sanitarie.
  6. In caso di assenza o impedimento del Responsabile di Zona-distretto, ne svolge le funzioni.
- 

### **Art. 10 *Il Coordinatore Sociale di Zona-distretto***

1. Il Coordinatore Sociale di Zona-distretto fa parte del Collegio di Direzione, dell'Ufficio di Direzione di Zona-distretto e del Comitato di coordinamento di Zona-distretto.
2. Il Coordinatore Sociale di Zona-distretto viene individuato a cura del Responsabile di Zona-distretto tra il personale dell'Azienda, della Società della Salute o dei Comuni consorziati.
3. Il Coordinatore Sociale è responsabile dell'attuazione e della verifica delle prestazioni sociali previste negli atti di programmazione di Zona-distretto e coordina gli interventi previsti nella rete locale dei servizi.

**TABELLA n. 1 - Le strutture della Zona-distretto**

<b>Unità Funzionale Salute mentale infanzia e adolescenza</b>	UOC Psicologia UOC Neuropsichiatria Infantile UOP Assistenza sociale Tecnici riabilitazione (proiezione della UO)
<b>Unità Funzionale Salute mentale adulti</b>	UOC Psicologia UOC Psichiatria UOP Assistenza sociale Tecnici riabilitazione (proiezione della UO)
<b>Unità Funzionale SER.T.</b>	UOC Farmacotossicodipendenze UOC Medicina Penitenziaria UOC Psicologia UOP Assistenza sociale Tecnici riabilitazione (proiezione della UO)
<b>Unità Funzionale Consultori</b>	UOS Ostetricia consultoriale
<b>Unità Funzionale Cure palliative</b>	UOS Cure Palliative e Hospice
<b>Unità Funzionale Prevenzione oncologica</b>	UOS Percorsi di Prevenzione e Screening

<b>Unità Funzionale Cure Primarie</b>	UOS Cure Primarie
<b>Unità Funzione Medicina Specialistica</b>	UOS Medicina Specialistica
<b>Unità Funzionale Presidio Attività Territoriale Centro Est</b>	UOS Presidio Attività Territoriale Centro Est
<b>Unità Funzionale Presidio Attività Territoriale Nord</b>	UOS Presidio Attività Territoriale Nord
<b>Unità Funzionale Presidio Attività Territoriale Sud</b>	UOS Presidio Attività Territoriale Sud
<b>Unità Funzionale Presidio Attività Territoriale Ovest</b>	UOS Presidio Attività Territoriale Ovest
<b>Area Funzionale Amministrativa Zona Distretto</b>	